

**COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO
PROVINCIA DI PADOVA**

**REGOLAMENTO COMUNALE PER IL FUNZIONAMENTO
DELL'UFFICIO INFORMAZIONE,
DEGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE PER LA
CONSULTAZIONE DEI CITTADINI ED I REFERENDUM**

IN VIGORE DAL 27.04.2013

Art. 8 D.L.gs. 267/2000

Artt. 50-51-52-53-54-55 dello Statuto Comunale

Modificato con deliberazione di C.C. n. 82 del 22/12/1997

Modificato con deliberazione di C.C. n. 2 del 27/01/2000

Modificato con deliberazione di C.C. n. 48 del 27/9/2010

Modificato con deliberazione di C.C. n. 19 del 01/03/2013

TITOLO I PRINCIPI GENERALI

Art. 1

Contenuto del Regolamento

1. Il presente Regolamento, in attuazione dei principi fissati dall'art. 6 della legge 8 Giugno 1990, n. 142, e dallo Statuto Comunale, disciplina l'organizzazione e il funzionamento dell'Ufficio dell'informazione e dei diritti del cittadino e degli istituti di partecipazione popolare del Comune di Selvazzano Dentro, e i rapporti tra essi e l'Amministrazione Comunale.

Art. 2

Finalità

1. In conformità a quanto stabilito dallo Statuto il Comune di Selvazzano Dentro istituisce, promuove e riconosce la partecipazione e la consultazione dei cittadini principalmente nelle seguenti forme:
 - a) costituendo l'ufficio dell'informazione e dei diritti del cittadino, anche attraverso accordi di programma fra più Amministrazioni. (Principi Generali e art. 50 dello Statuto);
 - b) incentivando e valorizzando le libere forme associative, favorendo la formazione delle Consulte, istituendo l'Albo comunale delle associazioni operanti nel territorio comunale. (art. 4 e 51 dello Statuto);
 - c) istituendo organismi di partecipazione denominati "**COMITATI DI FRAZIONE**" ed organizzati sulla base delle cinque zone omogenee e organiche in cui si articola attualmente il Comune di Selvazzano Dentro e la cui delimitazione risulta dall'allegata planimetria, allegato "A", (artt. 1 e 52 dello Statuto):
 - **SELVAZZANO CAPOLUOGO**
 - **CASELLE**
 - **FERIOLE**
 - **SAN DOMENICO**
 - **TENCAROLA.**
 - d) attivando forme di consultazione della popolazione del Comune, mediante assemblee pubbliche, questionari (art. 53 dello Statuto);
 - e) disciplinando il diritto dei cittadini singoli e associati di rivolgere all'Amministrazione istanze, petizioni e proposte (art. 54 dello Statuto);
 - f) consentendo e riconoscendo l'iniziativa di referendum consultivo nelle materie di esclusiva competenza comunale, con esclusione di quelle in materia di tributi locali e tariffe (art. 55 dello Statuto)

TITOLO II

UFFICIO DELL'INFORMAZIONE E DEI DIRITTI DEL CITTADINO

CAPO I

FINALITÀ – COMPETENZE

Art. 3

Finalità

1. L'istituzione dell'ufficio informazione e dei diritti del cittadino, previsto dall'art. 50 dello Statuto Comunale, è finalizzato a garantire un rapporto costante e trasparente del cittadino con l'Amministrazione comunale.

Art. 4

Competenze

1. L'ufficio informazione e dei diritti del cittadino svolge la sua attività nell'ambito delle seguenti competenze:
 - a) ricevere le osservazioni o i reclami dei cittadini singoli o associati;
 - b) verificare ed evadere le problematiche di cui alla lettera precedente;
 - c) dare informazione a favore della cittadinanza;
 - d) fornire al cittadino, singolo o associato, ogni supporto utile a risolvere le questioni inerenti ai rapporti con l'Amministrazione o gli uffici comunali;
 - e) indirizzare e favorire, per quanto possibile, i rapporti con altre Amministrazioni e uffici pubblici.

CAPO II

SEDE – MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO – STRUTTURA ORGANICA – FORMA CONSORTILE

Art. 5

Sede e modalità di funzionamento

1. L'ufficio dell'informazione e dei diritti del cittadino ha sede presso la Segreteria Generale del Comune.
2. Lo stesso ufficio funzionerà nell'ambito degli orari del Settore Segreteria Generale per consentire il migliore utilizzo del servizio da parte dei cittadini.
3. Il responsabile dell'ufficio informazione richiede agli uffici Comunali, che sono tenuti a dare, tempestive ed adeguate risposte alle informazioni richieste. Lo stesso redige trimestralmente una relazione da sottoporre al Segretario Generale sull'attività svolta dall'ufficio e sui rapporti con i vari settori comunali.

Art. 6

Struttura organica

1. L'organico dell'ufficio sarà composto di norma da personale dipendente con conoscenze, capacità e competenza nelle materie e servizi comunali e pubblici.
2. L'Amministrazione può avvalersi di persone esterne agli uffici dotate di adeguato curriculum relativo alle specifiche finalità dell'ufficio, da ricercare preferibilmente fra dipendenti pubblici in quiescenza con esperienza lavorativa specifica nell'Ente Pubblico.
3. Al personale utilizzato nel servizio di cui al precedente punto 2 potrà essere riconosciuto, compatibilmente con le normative di legge vigenti, con un rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate.
4. L'occupazione di personale, come previsto al precedente punto 2, non potrà superare 1/3 dell'orario del lavoro dipendente.

Art. 7

Istituzione del servizio in collaborazione con altri Enti pubblici

1. L'Amministrazione comunale potrà avvalersi, per questo servizio, della collaborazione di altri Enti mediante convenzione, da approvarsi dal Consiglio Comunale. La convenzione dovrà prevedere attribuzioni, modalità operative e concorso spese.

TITOLO III
LA VALORIZZAZIONE DELLE LIBERE FORME DI ASSOCIAZIONISMO

DALL'ART. 8
ALL'ART. 21

E ALLEGATO "B"

ABROGATO

Con deliberazione di C.C. n. 82 del 22/12/1997 "Regolamento sulla partecipazione e sulla iscrizione al registro comunale delle libere forme associative e delle cooperative sociali" – e successivamente modificato con deliberazione di C.C. n. 29 del 28/04/1999 – in vigore dal 24/06/1999

**TITOLO IV
IL COMITATO DI FRAZIONE**

**DALL'ART. 22
ALL'ART. 42**

E ALLEGATO "A"

MODIFICATO

**Con deliberazione di C.C. n. 2 del 27.1.2000
Con deliberazione di C.C. n. 48 del 27.9.2010**

TITOLO IV IL COMITATO DI FRAZIONE

CAPO I

FINALITA' – INDIVIDUAZIONE – DELIMITAZIONE TERRITORIALE – CENTRO CIVICO

Art. 22

Finalità

1. Gli organismi di partecipazione denominati “COMITATI DI FRAZIONE”, hanno per fine l'esame di proposte, problemi, iniziative e l'espressione di pareri relativi alle diverse zone del comune, che investono i diritti e gli interessi della popolazione della frazione secondo quanto previsto dall'art. 46 dello Statuto.
2. In particolare compete ai Comitati di Frazione:
 - a) collaborare, con gli organismi comunali esprimendo:
 - 1) pareri obbligatori in materia di:
 - politica generale del Comune (bilanci di previsione e programmazione);
 - assetto del territorio comunale (piano regolatore, piani intercomunali, varianti generali, programmi opere pubbliche e piani commerciali);
 - assetto del territorio di pertinenza delle frazioni (piani particolareggiati, lottizzazioni convenzionate, piani di zona per l'edilizia popolare);
 - ordinamento degli uffici e dei servizi;
 - 2) pareri facoltativi nelle altre materie, quando l'Amministrazione comunale lo richieda,
 - b) formulare proposte all'Amministrazione sulle materia indicate al punto a) e più in generale sui problemi della Frazione;
 - c) collaborare con l'Amministrazione comunale per controllare il corretto uso di servizi e strutture comunali allocati nella Frazione e dati in gestione ad associazioni o ad organismi vari;
 - d) regolamentare la propria organizzazione interna.
3. La risposta ai pareri richiesti dall'Amministrazione comunale sarà di norma data entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta. In caso di richiesta d'urgenza, motivata, tale tempo sarà ridotto a 15 giorni. Nel caso venga richiesto ai Comitati di Frazione parere, sia obbligatorio che facoltativo di cui al comma precedente, e lo stesso non venga reso nei termini fissati, è in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere, indipendentemente dall'acquisizione del parere.

Art. 23

Individuazione e Delimitazione Territoriale

1. Il territorio comunale di Selvazzano si articola in centri di antica tradizione ed insediamenti di recente sviluppo.
2. L'art.1 dello Statuto riconosce l'esistenza di cinque località, che vengono così di seguito confermate e denominate.
FRAZIONE N. 1 SELVAZZANO CAPOLUOGO
FRAZIONE N. 2 CASELLE
FRAZIONE N. 3 FERIOLE
FRAZIONE N. 4 S. DOMENICO
FRAZIONE N. 5 TENCAROLA
3. La delimitazione territoriale risulta dalla planimetria, allegato “A”.
4. La delimitazione delle località può essere variata con deliberazione del Consiglio Comunale, su proposta dell'Amministrazione o su motivata richiesta dei Comitati interessati o della maggioranza dei cittadini di una determinata zona, sentite le località interessate.
5. Ogni variazione ha effetto all'atto della successiva elezione dei Comitati di Frazione.

Art. 24

Sede Civica di Frazione

1. In ogni frazione verrà messo a disposizione dall'Amministrazione comunale un locale destinato quale luogo di incontro, a disposizione della Frazione.
2. Tutti i Comitati di Frazione congiuntamente proporranno al Sindaco un regolamento con le modalità di accesso ai locali avuti a disposizione. L'Amministrazione con l'approvazione del regolamento da parte della Giunta Comunale stabilirà gli eventuali costi d'uso dei locali. Le manifestazioni organizzate dal Comitato di Frazione e da Associazioni e cittadini in collaborazione con lo stesso Comitato di Frazione, fatte proprie dall'Amministrazione Comunale, non sono soggette a costi di accesso.
3. L'individuazione dei locali da destinare a Sede Civica di Frazione viene fatta dalla Giunta Comunale, sentiti i Comitati di Frazione e le associazioni del posto, sulla base delle disponibilità patrimoniali del Comune nella Frazione. Alla regolamentazione provvederà il futuro Comitato.
4. Presso la Sede Civica di Frazione trovano sede:
 - a) l'albo del Comitato di Frazione, in cui vengono affissi tutti gli atti e divulgate le notizie riguardanti le attività del Consiglio di Frazione e dell'Amministrazione Comunale che interessano la Frazione;
 - b) idonei spazi riservati alle comunicazioni che riguardano l'associazionismo e le iniziative (avvisi, inviti, locandine) che non abbiano scopo di lucro rivolte alla popolazione;
 - c) l'eventuale ufficio staccato del Comune, anche con schede informative su video o su pannelli elettronici e, in mancanza, con un terminale che potrà essere collegato con i supporti informatici di cui si doterà l'Amministrazione.

CAPO II ORGANI – ELEZIONE

Art. 25 Organi della Frazione

1. Ad ogni Frazione, così come delimitata ai sensi dell'art. 23 del presente Regolamento, corrisponde un organismo di partecipazione denominato "COMITATO DI FRAZIONE"
2. Esso si articola secondo il seguente schema:
 - a) il Comitato di Frazione;
 - b) il Presidente del Comitato di Frazione,
 - c) l'Assemblea della Frazione.
3. I Comitati di Frazione sono composti:
 - a) dal Presidente e da:
 - 6 membri nelle Frazioni fino a 3000 abitanti;
 - 8 membri nelle Frazioni oltre 3000 abitanti;
 - b) in caso di decadenza o dimissioni di un membro eletto subentra quello che nella lista segue come numero di suffragi ottenuti. Le procedure di sostituzione di un membro decaduto o dimissionario, sono di competenza del Consiglio Comunale. Della decadenza o dimissione di un membro del Comitato di Frazione viene data immediata comunicazione al Sindaco, che avrà cura di inserire l'argomento al primo Consiglio utile, previa verifica degli atti trasmessi dal Comitato;
 - c) le funzioni di Presidente vengono svolte dal membro che ha ottenuto il maggior numero di voti e, a parità di questi, dal più anziano di età. La carica di presidente è limitata a due mandati consecutivi ;
 - d) il Presidente, sentito il Comitato di Frazione, designa un Vice Presidente che lo sostituisce in ogni caso di sua assenza od impedimento, ed un segretario.
4. In caso di dimissioni o decadenza del Presidente viene costituito il quorum strutturale su convocazione del Vice Presidente che ne assume provvisoriamente le competenze. La convocazione del Comitato di Frazione per la nomina di un nuovo presidente deve avvenire non oltre 30 giorni dalle dimissioni o dalla presa d'atto della decadenza del Presidente in carica. Il Comitato di Frazione, dopo averlo eventualmente sostituito in seno al Comitato, con le modalità di cui al comma 3 del presente articolo, provvederà ad insediare un nuovo Presidente, che verrà riconosciuto nel membro che ha ottenuto, dopo il Presidente, il maggior numero di voti e così via per le successive vacanze. Delle dimissioni o decadenza e della successiva sostituzione dovrà essere data immediata comunicazione al Sindaco. Per quanto non esplicitamente previsto in materia dal presente Regolamento, si rinvia alle disposizioni contenute nel Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, per quanto applicabili. L'eventuale mozione di sfiducia nei confronti del Presidente opportunamente motivata per iscritto e approvata dai due terzi (2/3) dei membri assegnati al Comitato di Frazione, NON comporta la decadenza del Comitato. Tutte le altre decisioni sono assunte con il 50% + 1 dei voti dei componenti assegnati.
5. In caso di non accettazione a Presidente o a componente subentra colui che, nella lista, ha ottenuto il maggior numero di voti.
6. Il Sindaco può sollevare dalla carica Presidente e componenti, previa autorizzazione del Consiglio Comunale nei casi previsti dal regolamento del consiglio e dalle normative vigenti.
Il Presidente del comitato sollevato dal Sindaco o che ha dato le dimissioni può mantenere la carica di membro del comitato.
7. La durata in carica dei Comitati di Frazione è di cinque (5) anni e gli stessi restano in carica anche nel caso di decadenza anticipata o scioglimento del Consiglio Comunale e comunque sino alla nomina dei successori.

Art.26 Funzioni degli Organi di Frazione

1. Il Comitato di Frazione esercita le sue funzioni consultive e propositive previste dal Capo I° del presente Regolamento; approva i programmi di attività, il Regolamento interno e le convenzioni con l'Amministrazione comunale per la gestione di strutture, servizi ed iniziative; indice l'assemblea di Frazione.
2. Il presidente del Comitato di Frazione rappresenta il Comitato; firma gli atti; convoca e presiede il Comitato e l'Assemblea; collabora con l'Amministrazione comunale per controllare il corretto uso dei servizi e strutture comunali allocati nella Frazione. Il Presidente deve avere il 50% + 1 dei componenti assegnati a favore per esprimere dichiarazioni pubbliche.
3. L'Assemblea viene convocata di norma una volta all'anno e ogni qualvolta vi sia la necessità per iniziative rilevanti per il territorio della Frazione; deve essere convocata se lo richiede la maggioranza dei componenti il Comitato o almeno 30 (per i Comitati delle Frazioni fino a 3000 abitanti) o 50 (per i Comitati delle Frazioni con oltre 3000 abitanti) elettori residenti nella Frazione.

Art. 27 Funzionamento degli Organi di Frazione

1. Il Comitato di Frazione svolge la sua attività nel rispetto delle leggi e delle norme che regolano l'attività dei servizi dei Comuni. In ogni caso il Comitato conclude i lavori con un documento che esprime la/e proposte prevalenti emerse. Il documento è sottoscritto dal Presidente che ne cura il recapito e l'illustrazione al Sindaco per i successivi provvedimenti di competenza.
2. Presso la sede del Comitato dovrà conservarsi un registro che raccolga i processi verbali delle riunioni del Comitato sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.
3. Il Presidente del Comitato di Frazione convoca il Comitato in via ordinaria almeno ogni trimestre e in forma straordinaria su argomenti su cui l'Amministrazione chieda il parere, ai sensi dell'art. 52, 3° comma, lettera a) e b) dello Statuto e ogni qualvolta ne ravvisi la necessità o lo richiedono almeno un terzo (1/3) dei componenti il Comitato.

4. Il Comitato ha l'obbligo di convocare almeno un'assemblea ordinaria dei cittadini della località ogni anno. Ha altresì l'obbligo di convocarla in via straordinaria quando lo richiedano almeno 30 e 50 elettori della località.
5. Il Comitato dovrà esprimere i pareri su singoli argomenti richiesti dall'Amministrazione, ai sensi dell'art. 52, 3° comma, lettere a) e b) dello Statuto, entro i termini stabiliti dal 3° comma dell'art. 22 dalla data di ricevimento della richiesta scritta del Sindaco o dei singoli Assessori delegati; trascorso tale termine, gli Organi comunali competenti provvederanno all'assunzione dei provvedimenti anche senza il parere obbligatorio, da considerarsi acquisito trascorsi 15 giorni. Se l'Amministrazione non condivide il parere ne dà motivazione al Comitato di Frazione, di regola entro i successivi 30 giorni.
6. Le sedute del Comitato sono pubbliche ed il regolamento interno del Comitato di Frazione disciplinerà le modalità di partecipazione e di funzionamento.
7. Alle riunioni degli Organi della Frazione sono invitati a partecipare, con diritto di parola, il Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri comunali ed eventualmente personale tecnico.
8. I Presidenti dei Comitati di Frazione potranno avvalersi dell'ufficio comunale preposto al funzionamento del Consiglio comunale per l'espletamento della attività istituzionale.

Art. 28

Elezione dei Comitati di Frazione

1. Possono essere eletti i cittadini elettori residenti nella località interessata, aventi i requisiti previsti dalla legge per l'elezione a Consigliere comunale, nel rispetto delle pari opportunità ai sensi dell'articolo 10 bis dello Statuto.
2. La carica di componente il Comitato di Frazione è incompatibile con quella di Consigliere comunale, provinciale e regionale e di tutte le cariche istituzionali nelle varie amministrazioni pubbliche territoriali: l'eletto dovrà optare per la carica prescelta.
3. L'elezione avviene a suffragio universale, su lista unica in ordine alfabetico per ogni singola località, con voto limitato ad uno, in caso di parità di voti sarà data la precedenza al più giovane d'età.
4. La perdita del requisito della residenza nel territorio comunale comporta la decadenza da membro del Comitato, che verrà sostituito dal primo dei non eletti.

Art. 29

Avviso delle consultazioni

1. Per una migliore informazione ai cittadini prima delle consultazioni elettorali sono previste le Assemblee Pubbliche di Frazione. Il Sindaco, od un suo delegato, entro sessanta giorni dalla decadenza ufficiale dei Comitati di Frazione convoca tali assemblee, mediante manifesti da affiggere nei luoghi maggiormente frequentati dai cittadini della zona interessata e comunque con un preavviso di almeno 10 giorni. Presiede dette Assemblee pubbliche nelle cinque località sede di Comitato di Frazione ed informa i cittadini delle funzioni e dei compiti che gli stessi Comitati saranno tenuti a svolgere in rappresentanza dei cittadini della Frazione.
2. Nell'avviso di convocazione delle assemblee pubbliche saranno indicate la data, l'ora ed il luogo per lo svolgimento delle operazioni elettorali per la elezione dei Comitati di Frazione ed i termini e le modalità per la presentazione delle candidature. L'Amministrazione comunale valuterà la possibilità di dare adeguata informazione ai capifamiglia, compatibilmente con le risorse economiche disponibili ed i tempi occorrenti.
3. Le elezioni non potranno tenersi prima di 30 giorni dalla data di svolgimento della assemblea pubblica di cui al precedente comma 1.
4. I cittadini interessati, entro il 10° giorno precedente quello fissato per le elezioni dei Comitati, devono presentare all'ufficio elettorale del Comune, su apposito modulo (All. B), dichiarazione di disponibilità ad essere eletto a membro del Comitato di Frazione.
5. Entro il giorno precedente fissato per le elezioni, l'ufficio elettorale del Comune predispone le schede elettorali, comprendenti tutti i nominativi dei cittadini che hanno presentato la dichiarazione di cui al comma precedente e tutto il materiale occorrente per lo svolgimento delle elezioni.
6. Copia della scheda, in formato manifesto, viene contemporaneamente esposta nei lunghi di cui al primo comma e nei locali in cui si svolge l'Assemblea.

Art. 30

Operazioni elettorali

1. Le operazioni di votazione si svolgeranno nelle giornate di sabato o di domenica preferibilmente in unica tornata.
2. Il Sindaco, o un suo delegato, nel giorno, luogo ed ora fissata per l'elezione, provvederà all'insediamento dei seggi elettorali avviando le operazioni di voto, a partire dalle ore 9.00 sino alle ore 19.00.

Art. 31

Composizione del seggio elettorale

1. Il seggio elettorale è preconstituito dal Sindaco entro il giorno precedente a quello per la votazione ed ha la seguente composizione:
 - a) un Presidente sorteggiato nell'Albo dei Presidenti di seggio;
 - b) n. 3 scrutatori sorteggiati nell'Albo degli scrutatori.
 Alle operazioni di sorteggio sovrintenderà la Commissione Elettorale Comunale.
2. Al Presidente ed agli scrutatori compete un onorario commisurato all'80% di quello previsto per le elezioni amministrative comunali.
3. Le operazioni di votazione si svolgeranno senza alcuna formalità se non quella dovuta alla identificazione dell'elettore ed alla annotazione sulla lista degli elettori dell'intervenuta votazione da parte degli scrutatori. Come cabina elettorale potrà essere usata una sala apposita, nel qual caso il seggio stazionerà davanti alla porta d'ingresso.

4. Gli elettori non inclusi nelle liste elettorali possono essere ammessi a votare previa compilazione di apposita auto certificazione (Mod. all. C).
5. Gli elettori potranno segnare sulla scheda al massimo n. 1 preferenza, tracciando un segno sulla casella in corrispondenza del candidato prescelto quale componente il Comitato di Frazione.
6. Ultimate le operazioni di voto, il seggio elettorale procederà immediatamente allo spoglio dei voti procedendo all'annullamento della scheda solo in caso di riconoscimento ed in caso di espressione di un numero di preferenze superiore a quello previsto o in ogni altro caso in cui non sia possibile comprendere la volontà dell'elettore.
7. Ultimate le operazioni di spoglio e riassunti i risultati, il Presidente di seggio proclamerà l'esito della votazione. I verbali e tutto il materiale del seggio dovrà essere consegnato al Segretario Comunale, o al funzionario espressamente delegato ad avvenuta ultimazione delle operazioni di scrutinio. Il Sindaco provvederà a pubblicare all'Albo Pretorio i risultati per la durata di 15 giorni consecutivi.
8. Chiunque ne abbia interesse, entro la data di pubblicazione dei risultati, può presentare reclami ed osservazioni al Consiglio Comunale.

Art. 32

Insedimento del Comitato di Frazione

1. Il Consiglio Comunale decide contestualmente anche sugli eventuali reclami ed osservazioni presentati, previo parere della Commissione Elettorale Comunale, che agirà in contraddittorio con il soggetto proponente.
2. Il Sindaco, di concerto con il Presidente, provvede al loro insediamento dandone comunicazione scritta agli interessati.
3. Il riconoscimento del Comitato di Frazione di Feriole avverrà con la riserva di una eventuale modifica nel caso sopravvenga successivamente un accordo di programma fra le Amministrazioni Comunali di Abano Terme, Selvazzano Dentro e Teolo, così come previsto al successivo Capo IV° del presente Regolamento.

CAPO III

ATTIVITA' DEI COMITATI DI FRAZIONE

Art. 33

Funzioni consultive e propositive

1. I comitati di Frazione esprimono pareri, di propria iniziativa o su richiesta dell'Amministrazione Comunale, e presentano istanze o proposte su questioni di interesse della comunità che rappresentano.
2. Il parere richiesto dal Sindaco deve essere reso in forma scritta, entro 30 giorni, ridotti a 15 in caso di urgenza, e comunque in tempo utile per essere inserito agli atti della seduta del Consiglio Comunale che dovrà deliberare in materia oggetto del parere. Ove ciò non avvenga si procede senza parere.
3. In casi eccezionali, qualora differire l'adozione del provvedimento comporti grave pregiudizio per l'efficienza dei servizi o danno per la pubblica Amministrazione, l'Amministrazione può prescindere dalla richiesta di parere preventivo, o acquisirlo successivamente, comunicando tempestivamente il provvedimento adottato al Comitato di Frazione.
4. Il parere può essere assunto anche mediante audizione del Comitato di Frazione.
5. Per consentire che le funzioni consultive e propositive siano svolte con efficacia e tempestività, l'Amministratore Comunale comunica ai Comitati di Frazione l'inizio dei procedimenti finalizzati a:
 - politica generale del Comune (bilanci di previsione e programmazione);
 - assetto del territorio comunale (piano regolatore, piani intercomunali, varianti generali, programmi di opere pubbliche e piani commerciali);
 - assetto del territorio di pertinenza delle frazioni piani particolareggiati, lottizzazioni convenzionate, piani di zona per l'edilizia popolare)
6. I Comitati di Frazione, per questioni che interessano le rispettive Comunità, possono ottenere audizioni presso il Sindaco, la Giunta o le Commissioni consiliari permanenti. Le modalità dovranno essere previamente concordate.
7. I Comitati di Frazione possono proporre all'Amministrazione Comunale argomenti ed iniziative che interessano territori di Comuni confinanti con la Frazione individuando soluzioni che potranno comportare l'avvio di accordi di programma fra le Amministrazioni interessate.
8. I Presidenti dei Comitati di Frazione o loro delegati possono unitariamente proporre argomenti di interesse generale alla Conferenza dei Capigruppo per una valutazione congiunta e per le successive determinazioni da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale.
9. Il rilascio di atti complessi su cui il comitato deve esprimere un parere obbligatorio, avviene per il Presidente del Comitato di Frazione in forma gratuita, mentre le altre richieste del Presidente e dei consiglieri del comitato saranno soggette all'addebito del costo sostenuto dall'Ente.
Il rilascio dei suddetti elaborati dovrà avvenire nelle forme più economiche privilegiando le nuove metodologie offerte dall'informatica.

Art. 34

Funzioni di collaborazione

1. Oltre a quanto previsto dagli articoli precedenti, i Comitati di Frazione collaborano con l'Amministrazione Comunale.
 - a) redigendo annualmente un rapporto sullo stato della Frazione, contenente indicazioni e proposte utili per l'azione amministrativa;
 - b) partecipando attivamente alla gestione dei servizi pubblici a domanda individuale o di altri particolari servizi o iniziative di pubblico interesse;
 - c) concorrendo ad informare la popolazione sulle iniziative del Comune che interessano la Frazione,

- d) predisponendo un programma di attività da sottoporre alla Giunta Comunale per l'esame di cui al successivo art. 35 presentandolo in tempo utile per la predisposizione del bilancio di previsione (almeno 45 giorni antecedenti alla approvazione del bilancio).

Art. 35

Promozione di iniziative

1. Il comitato di Frazione promuove manifestazioni e iniziative atte a stimolare la vita sociale della Frazione; a tale scopo in particolare collabora con le libere Associazioni che operano nella Frazione, in particolare per favorire la socializzazione e l'attenzione alle fasce più deboli della popolazione.
2. Le risorse previste nel bilancio per i Comitati di Frazione saranno così ripartite:
50% in base alla popolazione residente nella Frazione;
50% in base ai progetti annuali presentati dai singoli Comitati di Frazione.
Il piano di riparto verrà approvato dalla Giunta Comunale previa consultazione della Conferenza dei Presidenti e l'effettuazione delle spese dovrà avvenire nel rispetto delle norme vigenti in materia finanziaria e contabile del Comune.

Art. 36

Iniziative comuni

1. In tutti i casi in cui temi, problemi o servizi riguardano la popolazione di due frazioni, i rispettivi Comitati instaurano tra loro e con il Comune le forme di consultazione ritenute più idonee.
2. Viene prevista per questioni comuni a più Frazioni la Conferenza dei Presidenti che si riunisce su richiesta del Sindaco o di due o più Comitati, per discutere ed elaborare senza formalità programmi che tengano conto delle varie esigenze.

Art. 37

Funzionamento

1. Le riunioni del Comitato di Frazione e delle Conferenze dei Presidenti sono pubbliche e vengono adeguatamente pubblicizzate.
2. Le spese di funzionamento sono a carico del Comune, nei limiti dell'apposito stanziamento di bilancio per ogni singola Frazione. Il Comune provvede, se del caso, ad assegnare una casella di posta elettronica per uso istituzionale.
3. La funzione di Consigliere di Frazione è gratuita.
4. E' espressamente vietata la redazione di un regolamento interno del comitato di frazione, salva l'approvazione di una bozza unitaria di tutti i cinque comitati, che sarà approvata dal Consiglio Comunale.

CAPO IV

NORME PARTICOLARI PER IL COMITATO DI FRAZIONE DI FERIOLE

Art. 38

Comitato di Frazione di Feriole

1. Il Comitato di Frazione di Feriole, per la particolarità territoriale dell'intero centro abitato, ricadente su tre Comuni:
Feriole di Selvazzano
Feriole di Abano Terme
Feriole di Teolo
Può essere composto in forma unitaria fra gli abitanti dei tre Comuni, previo accordo da deliberarsi dai Consigli Comunali, e avrà la seguente denominazione:
"COMITATO DI FRAZIONE DELL'INTERA FERIOLE"
2. L'entità territoriale (Comunità) su cui avrà competenza il Comitato di Frazione dell'intera Frazione sarà quella concordata tra le tre Amministrazioni comunali, e meglio precisata nella apposita planimetria allegata alle delibere con cui ogni singolo Comune approverà la convenzione apposita.

Art. 39

Regolamentazione

1. La convenzione regolerà i rapporti tra i Comuni di Selvazzano Dentro, Teolo ed Abano Terme nel rispetto delle norme statutarie dei tre Enti

Art.40

Composizione del Comitato di Frazione di Feriole

1. Il comitato di Frazione di Feriole, determinato dall'accordo fra le tre Amministrazioni comunali, dovrà rappresentare proporzionalmente le tre realtà amministrative.

Art. 41

Presidente e Vice Presidente

1. Il Presidente del Comitato di Feriole rappresenterà l'unità delle tre Comunità.
2. Oltre al Presidente il Comitato di Frazione di Feriole avrà due vice presidenti, uno per ogni località, con esclusione di quella che ha espresso il Presidente.
3. Diversamente da quanto previsto all'art. 25, per il Comitato di Frazione di Feriole, eletto sulla base dell'accordo convenzionato fra le tre Amministrazioni comunali, il Presidente verrà eletto dei membri del Comitato di Frazione nella seduta di insediamento del Comitato stesso.

4. La funzione di vice presidente viene svolta dai componenti il Comitato che in ogni singola Comunità avranno ottenuto il maggior numero di preferenze.
5. Il vice presidente più anziano di età sostituirà il Presidente.

CAPO V
NORME TRANSITORIE

Art. 42

Efficacia degli accordi di programma

1. Le norme relative agli artt. 38 – 39 – 40 – 41 – 41 avranno efficacia solo in presenza di un accordo tra le Amministrazioni comunali di Abano Terme, Selvazzano Dentro e Teolo.
2. In caso l'accordo avvenga in data successiva alla elezione e insediamento dei Comitati di Frazione del Comune di Selvazzano, lo stesso accordo determinerà le modalità con cui i rappresentanti eletti dalle Comunità di Abano e Teolo si insedieranno nel Comitato costituito.

LA PLANIMETRIA ALLEGATA SI TROVA PRESSO L'UFFICIO SEGRETERIA

STRADARIO AUSILIARIO PER SEZIONI ELETTORALI

SEZIONE 1 - SCUOLA ELEMENTARE - VIA CESAROTTI 1/B

00265	PIAZZA PUCHETTI GUIDO	Tutti i numeri
00243	PIAZZETTA === ===	Tutti i numeri
00264	VIA BARELLI ARMIDA	Tutti i numeri
00090	VIA BELLINI	Tutti i numeri
00103	VIA CESAROTTI	Tutti i numeri
00262	VIA EUROPA	Tutti i numeri
00109	VIA F.LLI DE GASPERI	Tutti i numeri
00263	VIA LA PIRA GIORGIO	Tutti i numeri
00130	VIA RESPIGHI	Tutti i numeri
00133	VIA ROSSINI	Tutti i numeri
00094	VIA VENETO	Tutti i numeri
00142	VIA VERDI	Tutti i numeri

SEZIONE 2 - SCUOLA ELEMENTARE - VIA CESAROTTI 1/B

00092	VIA BOTTICELLI	Tutti i numeri
00104	VIA CIMABUE	Tutti i numeri
00113	VIA GIOTTO	Tutti i numeri
00106	VIA LEONARDO DA VINCI	Tutti i numeri
00114	VIA MASCAGNI	Tutti i numeri
00134	VIA SCAPACCHIO'	Tutti i numeri
00255	VIA VASARI GIORGIO	Tutti i numeri
00107	VIA VERONESE	Tutti i numeri

SEZIONE 3 - SCUOLA ELEMENTARE - VIA CESAROTTI 1/B

00089	VIA ARGINE SINISTRO	dal 14 al 28/ZZZ Pari
		dal 1 al 5/ZZZ Dispari
00151	VIA ARGINE SINISTRO	dal 14 al 28/ZZZ Pari
		dal 1 al 5/ZZZ Dispari
00018	VIA BRESSAN	Tutti i numeri
00101	VIA CANTON	Tutti i numeri
00110	VIA ERITREA	Tutti i numeri
00125	VIA MOLINI	Tutti i numeri
00123	VIA PRALUNGO	Tutti i numeri
00132	VIA RONDINELLE	Tutti i numeri
00126	VIA S.MARIA DI QUARTA	Tutti i numeri
00144	VIA V. EMANUELE III	Tutti i numeri
00140	VIA VEGRI	Tutti i numeri
00143	VIA VIGNALE	Tutti i numeri
00124	VICOLO BASSETTO	Tutti i numeri
00141	VICOLO VEGRI	Tutti i numeri

SEZIONE 4 - SCUOLA ELEMENTARE - VIA CESAROTTI 1/B

00266	PIAZZA DE CLARICINI BEATRICE	Tutti i numeri
-------	------------------------------	----------------

..... continua

STRADARIO AUSILIARIO PER SEZIONI ELETTORALI

SEZIONE 4 - SCUOLA ELEMENTARE - VIA CESAROTTI 1/B

00093 VIA BUONARROTI	Tutti i numeri
00118 VIA CANALETTO	Tutti i numeri
00102 VIA CARAVAGGIO	Tutti i numeri
00097 VIA DONATELLO	Tutti i numeri
00080 VIA EUGANEA	dal 54 al 214/ZZZ Pari
	dal 115 al 9999/ZZZ Dispari
00111 VIA EUGANEA	dal 54 al 214/ZZZ Pari
	dal 115 al 9999/ZZZ Dispari
00169 VIA EUGANEA	dal 54 al 214/ZZZ Pari
	dal 115 al 9999/ZZZ Dispari
00117 VIA MANTEGNA ANDREA	Tutti i numeri
00116 VIA MONACHE	Tutti i numeri
00120 VIA MONTE SANTO	Tutti i numeri
00129 VIA RAFFAELLO	Tutti i numeri
00108 VIA RENI GUIDO	Tutti i numeri
00135 VIA SCHIAVO PIETRO	Tutti i numeri
00119 VIA TIEPOLO G.	Tutti i numeri
00136 VIA TINTORETTO	Tutti i numeri
00137 VIA TRIPOLI	Tutti i numeri
00139 VIA VECELLIO TIZIANO	Tutti i numeri

SEZIONE 5 - SCUOLA ELEMENTARE - VIA SAN MARCO 2

00186 VIA MONTE CENGIO	Tutti i numeri
00187 VIA MONTE CIMONE	Tutti i numeri
00189 VIA MONTE GRAPPA	Tutti i numeri
00191 VIA MONTE NERO	Tutti i numeri
00192 VIA MONTE ORTIGARA	Tutti i numeri
00210 VIA S. ANTONIO	Tutti i numeri
00211 VIA S. BARTOLOMEO	Tutti i numeri
00213 VIA S. FRANCESCO	Tutti i numeri
00226 VIA S. PAOLO	Tutti i numeri
00228 VIA S. PIO X	Tutti i numeri

SEZIONE 6 - SCUOLA ELEMENTARE - VIA SAN MARCO 2

00088 VIA ABANO	Tutti i numeri
00091 VIA BOLSENA	Tutti i numeri
00155 VIA BRACCIANO	Tutti i numeri
00098 VIA CALDARO	Tutti i numeri
00099 VIA CALDONAZZO	Tutti i numeri
00080 VIA EUGANEA	dal 0 al 52/ZZZ Pari
	dal 1 al 113/ZZZ Dispari
00111 VIA EUGANEA	dal 0 al 52/ZZZ Pari
	dal 1 al 113/ZZZ Dispari

..... continua

STRADARIO AUSILIARIO PER SEZIONI ELETTORALI

SEZIONE 6 - SCUOLA ELEMENTARE - VIA SAN MARCO 2

00169 VIA EUGANEA	dal 0 al 52/ZZZ Pari
00233 VIA TRASIMENO	dal 1 al 113/ZZZ Dispari
00138 VIA TURCHIA	Tutti i numeri

SEZIONE 7 - SCUOLA ELEMENTARE - VIA SAN MARCO 2

00224 VIA C. COLOMBO	Tutti i numeri
00175 VIA GARDA	Tutti i numeri
00188 VIA MONTE CIVETTA	Tutti i numeri
00193 VIA MONTE SOLAROLO	Tutti i numeri
00197 VIA PASUBIO	Tutti i numeri
00221 VIA S. MASSIMO	Tutti i numeri
00207 VIA SABOTINO	Tutti i numeri

SEZIONE 8 - SCUOLA ELEMENTARE - VIA SAN MARCO 2

00219 VIA DE GAMA VASCO	Tutti i numeri
00168 VIA EGEO	Tutti i numeri
00182 VIA LEVICO	Tutti i numeri
00185 VIA MISURINA	Tutti i numeri
00190 VIA MONTELLO	Tutti i numeri
00209 VIA S. ANDREA	Tutti i numeri
00212 VIA S. DOMENICO	Tutti i numeri
00215 VIA S. LUIGI	Tutti i numeri
00220 VIA S. MARCO	Tutti i numeri
00225 VIA S. MATTEO	Tutti i numeri
00227 VIA S. PIETRO	Tutti i numeri

SEZIONE 9 - SCUOLA ELEMENTARE - VIA MANZONI 6

00014 PIAZZA AL DONATORE	Tutti i numeri
00012 VIA ALEARDI ALEARDO	Tutti i numeri
00019 VIA CAMPAZZO	Tutti i numeri
00023 VIA DE AMICIS	Tutti i numeri
00009 VIA DE SANCTIS F.	Tutti i numeri
00007 VIA DELEDDA GRAZIA	Tutti i numeri
00011 VIA GOZZI GASPARE	Tutti i numeri
00044 VIA LEOPARDI	Tutti i numeri
00046 VIA MANZONI A.	Tutti i numeri
00050 VIA MONTI VINCENZO	Tutti i numeri
00052 VIA PASCOLI GIOVANNI	Tutti i numeri
00025 VIA PIRANDELLO	Tutti i numeri
00076 VIA TASSO TORQUATO	Tutti i numeri

SEZIONE 10 - SCUOLA ELEMENTARE - VIA MANZONI 6

00013 PIAZZA LEONI CARLO	Tutti i numeri
--------------------------	----------------

..... continua

STRADARIO AUSILIARIO PER SEZIONI ELETTORALI

SEZIONE 10 - SCUOLA ELEMENTARE - VIA MANZONI 6

00021 VIA CASELLE	Tutti i numeri
00059 VIA S. AGATA	Tutti i numeri
00062 VIA S. BARBARA	Tutti i numeri
00259 VIA S. BERTILLA	Tutti i numeri
00063 VIA S. CATERINA	Tutti i numeri
00065 VIA S. CHIARA	Tutti i numeri
00066 VIA S. ELENA	Tutti i numeri
00067 VIA S. GIUSTINA	Tutti i numeri
00260 VIA S. IRENE	Tutti i numeri
00071 VIA S. RITA	Tutti i numeri
00072 VIA S. TECLA	Tutti i numeri
00073 VIA S. TERESA	Tutti i numeri
00008 VIA SVEVO ITALO	Tutti i numeri
00077 VIA TOTI ENRICO	Tutti i numeri
00029 VIA UNGARETTI G.	Tutti i numeri
00028 VICOLO CERESINA	Tutti i numeri

SEZIONE 11 - SCUOLA ELEMENTARE - VIA MANZONI 6

00004 VIA BARACCA F.	Tutti i numeri
00005 VIA BATTISTI CESARE	Tutti i numeri
00032 VIA CHIESA DAMIANO	Tutti i numeri
00033 VIA DI SANTAROSA S.	Tutti i numeri
00031 VIA DIAZ ARMANDO	Tutti i numeri
00003 VIA F.LLI BANDIERA	Tutti i numeri
00036 VIA FILZI FABIO	Tutti i numeri
00043 VIA LAMARMORA	Tutti i numeri
00049 VIA MENOTTI CIRO	Tutti i numeri
00053 VIA PELLICO SILVIO	Tutti i numeri
00057 VIA PISACANE CARLO	Tutti i numeri
00058 VIA RUBANO	Tutti i numeri
00064 VIA S. CECILIA	Tutti i numeri

SEZIONE 12 - SCUOLA ELEMENTARE - VIA MANZONI 6

00010 VIA BIXIO NINO	Tutti i numeri
00026 VIA CAVOUR	Tutti i numeri
00041 VIA GARIBALDI	Tutti i numeri
00042 VIA GIOBERTI	Tutti i numeri
00045 VIA MAMELI	Tutti i numeri
00048 VIA MAZZINI	Tutti i numeri
00051 VIA NIEVO IPPOLITO	Tutti i numeri
00060 VIA S. AGNESE	Tutti i numeri
00061 VIA S. ANNA	Tutti i numeri
00245 VIA S. LUCIA	Tutti i numeri

..... continua

STRADARIO AUSILIARIO PER SEZIONI ELETTORALI

SEZIONE 12 - SCUOLA ELEMENTARE - VIA MANZONI 6

00068 VIA S. M. AUSILIATRICE	Tutti i numeri
00069 VIA S. MARTA	Tutti i numeri
00070 VIA S. MONICA	Tutti i numeri
00253 VIA SANTA AMELIA	Tutti i numeri
00254 VIA SANTA ELISABETTA	Tutti i numeri
00075 VIA SAURO NAZARIO	Tutti i numeri

SEZIONE 13 - SCUOLA ELEMENTARE - VIA MANZONI 6

00002 VIA ARIOSTO	Tutti i numeri
00015 VIA BOCCACCIO	Tutti i numeri
00016 VIA BOIARDO	Tutti i numeri
00020 VIA CARDUCCI	Tutti i numeri
00030 VIA DANTE	Tutti i numeri
00112 VIA FOGAZZARO	Tutti i numeri
00037 VIA FOSCOLO UGO	Tutti i numeri
00258 VIA FRACASTORO G.	Tutti i numeri
00024 VIA GRULLI	Tutti i numeri
00250 VIA MONTALE EUGENIO	Tutti i numeri
00251 VIA MORAVIA ALBERTO	Tutti i numeri
00249 VIA PACINOTTI ANTONIO	Tutti i numeri
00252 VIA PAVESE CESARE	Tutti i numeri
00054 VIA PELOSA	Tutti i numeri
00122 VIA PELOSA	Tutti i numeri
00056 VIA PETRARCA	Tutti i numeri

SEZIONE 14 - SCUOLA ELEMENTARE - VIA DON BOSCO 172/A

00034 VIA DON BOSCO	dal 0 al 180/ZZZ Pari
	dal 1 al 121/ZZZ Dispari
00166 VIA DON BOSCO	dal 0 al 180/ZZZ Pari
	dal 1 al 121/ZZZ Dispari
00167 VIA DUE GIUGNO	Tutti i numeri
00171 VIA FIUME	Tutti i numeri
00203 VIA RISORGIMENTO	Tutti i numeri
00238 VIA XXIV MAGGIO	Tutti i numeri

SEZIONE 15 - SCUOLA ELEMENTARE - VIA DON BOSCO 172/A

00152 VIA ASIAGO	Tutti i numeri
00153 VIA BASSANO DEL GRAPPA	Tutti i numeri
00165 VIA DEI MILLE	Tutti i numeri
00179 VIA INDIPENDENZA	Tutti i numeri
00180 VIA ISONZO	Tutti i numeri
00183 VIA LIVENZA	Tutti i numeri

..... continua

STRADARIO AUSILIARIO PER SEZIONI ELETTORALI

SEZIONE 15 - SCUOLA ELEMENTARE - VIA DON BOSCO 172/A

00198 VIA PIAVE	Tutti i numeri
00201 VIA QUATTRO NOVEMBRE	Tutti i numeri
00230 VIA TAGLIAMENTO	Tutti i numeri

SEZIONE 16 - SCUOLA ELEMENTARE - VIA DON BOSCO 172/A

00148 VIA ANCONA	Tutti i numeri
00149 VIA AOSTA	Tutti i numeri
00154 VIA BOLOGNA	Tutti i numeri
00170 VIA FIRENZE	Tutti i numeri
00176 VIA GENOVA	Tutti i numeri
00178 VIA GORIZIA	Tutti i numeri
00184 VIA MILANO	Tutti i numeri
00194 VIA NAPOLI	Tutti i numeri
00195 VIA PADOVA	Tutti i numeri
00196 VIA PALERMO	Tutti i numeri
00208 VIA S. ALESSANDRO	Tutti i numeri
00232 VIA TORINO	Tutti i numeri
00234 VIA TRENTO	Tutti i numeri
00235 VIA TRIESTE	Tutti i numeri
00236 VIA UDINE	Tutti i numeri
00237 VIA VENEZIA	Tutti i numeri
00239 VIA VICENZA	Tutti i numeri

SEZIONE 17 - SCUOLA ELEMENTARE - VIA DON BOSCO 172/A

00157 PIAZZETTA ALDO MORO	Tutti i numeri
00156 VIA BUCCARI	Tutti i numeri
00160 VIA CARNIA	Tutti i numeri
00163 VIA CEFALONIA	Tutti i numeri
00174 VIA FRIULI	Tutti i numeri
00177 VIA GIOVANNI XXIII	Tutti i numeri
00181 VIA ISTRIA	Tutti i numeri
00199 VIA POLA	Tutti i numeri
00202 VIA REDIPUGLIA	Tutti i numeri
00204 VIA RODI	Tutti i numeri
00206 VIA ROVIGNO	Tutti i numeri
00161 VIA TRENTO	Tutti i numeri
00158 VIALE D. REPUBBLICA	Tutti i numeri

SEZIONE 18 - SCUOLA ELEMENTARE - VIA DON BOSCO 172/A

00150 VIA AQUILEIA	Tutti i numeri
00164 VIA DALMAZIA	Tutti i numeri
00172 VIA FORNO	Tutti i numeri

..... continua

STRADARIO AUSILIARIO PER SEZIONI ELETTORALI

SEZIONE 18 - SCUOLA ELEMENTARE - VIA DON BOSCO 172/A

00200 VIA POSTUMIA	Tutti i numeri
00205 VIA ROVERETO	Tutti i numeri
00229 VIA SPALATO	Tutti i numeri
00173 VICOLO FORNO	Tutti i numeri

SEZIONE 19 - PALESTRA COMUNALE - VIA MONTECCHIA 22/B

00261 PIAZZA SALVO D'ACQUISTO	Tutti i numeri
00257 VIA CORTESE PLACIDO	Tutti i numeri
00079 VIA CURIEL EUGENIO	Tutti i numeri
00080 VIA EUGANEA	dal 216 al 9998/ZZZ Pari
00111 VIA EUGANEA	dal 216 al 9998/ZZZ Pari
00169 VIA EUGANEA	dal 216 al 9998/ZZZ Pari
00081 VIA FORZATE'	Tutti i numeri
00256 VIA MARCHESI CONCETTO	Tutti i numeri
00082 VIA MENEGHETTI E.	Tutti i numeri
00083 VIA MIAZZO	Tutti i numeri
00084 VIA MONTECCHIA	Tutti i numeri
00085 VIA PIEROBON	Tutti i numeri
00086 VIA PIGHIN OTELLO	Tutti i numeri
00087 VIA SELVE	Tutti i numeri

SEZIONE 20 - SCUOLA ELEMENTARE - VIA CESAROTTI 1/B

00100 VIA CAMPANIA	Tutti i numeri
00105 VIA DELLA CASA COMUNALE	Tutti i numeri
00095 VIA LOMBARDIA	Tutti i numeri
00115 VIA MOLISE	Tutti i numeri
00096 VIA PIEMONTE	Tutti i numeri
00127 VIA PUCCINI	Tutti i numeri
00128 VIA PUGLIA	Tutti i numeri
00131 VIA ROMA	Tutti i numeri
00145 VIA VIVALDI	Tutti i numeri

SEZIONE 21 - SCUOLA ELEMENTARE - VIA SAN MARCO 2

00216 VIA CABOTO GIOVANNI	Tutti i numeri
00222 VIA CADAMOSTO ALVISE	Tutti i numeri
00162 VIA CARSO	Tutti i numeri
00218 VIA DA VERRAZZANO G.	Tutti i numeri
00217 VIA MAGELLANO F.	Tutti i numeri
00214 VIA S. GIUSEPPE	Tutti i numeri
00223 VIA VESPUCCI AMERIGO	Tutti i numeri

SEZIONE 22 - SCUOLA ELEMENTARE - VIA MANZONI 6

00017 VIA BRENTILLA	Tutti i numeri
---------------------	----------------

..... continua

STRADARIO AUSILIARIO PER SEZIONI ELETTORALI

SEZIONE 22 - SCUOLA ELEMENTARE - VIA MANZONI 6

00027 VIA CERESINA	Tutti i numeri
00022 VIA COLLODI	Tutti i numeri
00034 VIA DON BOSCO	dal 182 al 9998/ZZZ Pari
	dal 123 al 9999/ZZZ Dispari
00166 VIA DON BOSCO	dal 182 al 9998/ZZZ Pari
	dal 123 al 9999/ZZZ Dispari
00035 VIA FERMI ENRICO	Tutti i numeri
00038 VIA GALILEI GALILEO	Tutti i numeri
00040 VIA GALVANI LUIGI	Tutti i numeri
00047 VIA MARCONI G.	Tutti i numeri
00039 VIA MEUCCI ANTONIO	Tutti i numeri
00121 VIA PARINI	Tutti i numeri
00055 VIA PENGHE	Tutti i numeri
00074 VIA SARMEOLA	Tutti i numeri
00078 VIA VERGA GIOVANNI	Tutti i numeri
00006 VIA VOLTA ALESSANDRO	Tutti i numeri
00146 VIA ZANELLA GIACOMO	Tutti i numeri

SEZIONE 23 - SCUOLA ELEMENTARE - VIA DON BOSCO 172/A

00240 PIAZZA VITTORIO VENETO	Tutti i numeri
00246 VIA 25 APRILE	Tutti i numeri
00147 VIA ABBAZIA	Tutti i numeri
00089 VIA ARGINE SINISTRO	dal 2 al 12/ZZZ Pari
00151 VIA ARGINE SINISTRO	dal 2 al 12/ZZZ Pari
00159 VIA CARNARO	Tutti i numeri
00248 VIA COMB. PER L'ITALIA	Tutti i numeri
00231 VIA TIMAVO	Tutti i numeri
00241 VIA ZARA	Tutti i numeri
00242 VICOLO ZARA	Tutti i numeri

Allegato "B"

AL SIG. SINDACO
DEL COMUNE Di

SELVAZZANO DENTRO

OGGETTO: Elezione dei Comitati di Frazione.

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____,
residente in questo Comune in Via _____

DICHIARA

La propria disponibilità ad essere incluso nelle liste dei candidati per l'elezione del Comitato di Frazione di _____ (stessa Frazione di residenza).

Distinti saluti.

Selvazzano Dentro, li _____

(firma)

Allegato "C"

AL SIG. PRESIDENTE DI SEGGIO
per l'elezione del COMITATO DI FRAZIONE DI
.....

Il sottoscritto.....nato a.....il residente in questo Comune,
Via..... n., a norma dell'art. 31 del regolamento comunale degli istituti di partecipazione,

CHIEDE

di essere ammesso a votare per l'elezione del Comitato di Frazione di
(stessa frazione di residenza)

DICHIARA

- di essere residente all'indirizzo suindicato;
- di non essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di Selvazzano Dentro considerato il breve periodo di tempo trascorso dall'iscrizione anagrafica.

Selvazzano Dentro, lì 19 marzo 2000

.....
(firma)

Visto del Presidente di seggio

(istanza da verbalizzare e trattenere agli atti del seggio elettorale)

TITOLO V
LA CONSULTAZIONE DEI CITTADINI

CAPO I
ISTITUTI DI CONSULTAZIONE

Art. 43

Istituti di consultazione popolare

1. In attuazione degli artt. 53 – 54 – 55 dello Statuto, il Comune di Selvazzano Dentro garantisce la consultazione dei cittadini singoli e associati mediante i seguenti istituti:
 - a) Assemblee pubbliche, anche attraverso i Comuni di cui all'art. 52 dello Statuto;
 - b) Diritto di istanza, petizione e proposta (art. 54 dello Statuto);
 - c) Referendum consultivi (art. 55 dello Statuto).

CAPO II ASSEMBLEE / INDAGINI

Art. 44

Finalità e metodi

1. Il Consiglio e la Giunta per disporre di elementi di valutazione e di giudizio per indirizzare le proprie scelte di politica amministrativa, relativa agli interventi che incidano in misura rilevante sulle condizioni e sugli interessi dei cittadini o di una parte di essi, possono effettuare consultazioni della popolazione mediante assemblee generali o di Frazione, a mezzo di indagini o questionari, ai sensi dell'art. 53 dello Statuto comunale.
2. Può essere consultata anche la popolazione di una sola frazione su argomenti non rilevanti per le altre. In ogni caso l'argomento da sottoporre a consultazione dovrà essere indetto in maniera chiara e comprensibile.

Art. 45

Assemblee

1. Le assemblee pubbliche indette dall'Amministrazione Comunale sono presiedute dal Sindaco o da un'Assessore all'uopo delegato.
2. Tutti gli interessati possono partecipare all'assemblea, intervenire nel dibattito, proporre risoluzioni.
3. Verrà curata la verbalizzazione della riunione riassumendo gli interventi e le proposte. Il verbale, cui vanno allegati le risoluzioni approvate, è trasmesso al Sindaco e alla Giunta.

Art. 46

Indagini – Organizzazione

1. L'Organo elettivo competente definisce:
 - a) i contenuti sostanziali della consultazione;
 - b) la stampa, la tempestiva distribuzione e successiva raccolta dei moduli,
 - c) la delimitazione precisa della zona in cui effettuare la consultazione;
 - d) dell'argomento oggetto della consultazione;
 - e) le fasce di cittadini da consultare;
 - f) le modalità di svolgimento della consultazione, da effettuarsi anche attraverso l'ausilio di una Commissione tecnica all'uopo istituita per eventuali questionari.
2. L'utilizzazione dei risultati della consultazione è rimessa, sotto ogni aspetto, all'apprezzamento ed alle valutazioni discrezionali dell'organo elettivo che dispone anche della divulgazione dei dati raccolti e delle valutazioni conclusive assunte.

CAPO III

ISTANZE – PETIZIONI – PROPOSTE

Art. 47

Principi Generali

1. I cittadini, singolarmente o in gruppo possono presentare al Sindaco, istanze, petizioni e proposte, su materie di esclusiva competenza comunale e con i limiti imposti dallo Statuto, finalizzate a promuovere interventi per una migliore tutela di interessi pubblici (art. 54 dello Statuto).
2. Qualora il diritto di cui al primo comma del presente articolo, venisse esercitato attraverso una richiesta sottoscritta da almeno 1/20 degli abitanti del Comune o di una Frazione, il Sindaco ha l'obbligo di sottoporre la richiesta all'esame del Consiglio Comunale o della Giunta, secondo le rispettive competenze. In questa sede un rappresentante espressamente indicato dei sottoscrittori può esercitare il diritto di essere ascoltato personalmente per illustrare l'istanza, la petizione o la proposta.

Art. 48

Istanze

1. L'istanza costituisce formale richiesta scritta rivolta al Sindaco da singoli cittadini, associazioni ed organismi di partecipazione, allo scopo di sollecitare audizioni da parte di rappresentanti dell'Amministrazione, di chiedere ragioni su singoli aspetti dell'attività amministrativa, ovvero di produrre memoria sui contenuti di atti da adottare.
2. Non possono essere oggetto di istanza interessi singoli.
3. Nell'istanza, deve essere indicato il recapito del soggetto cui va inoltrata la risposta dell'Amministrazione.
4. L'istanza a cura del Sindaco è trasmessa al competente organo del Comune, che è tenuto a fornire risposta al soggetto indicato al comma 3 del presente articolo entro 45 giorni dalla data di protocollo dell'istanza.
5. Copia della documentazione relativa alle istanze, petizioni o proposte e relative risposte sono conservate agli atti del Comune e sono accessibili ai sensi della legge 241/90.

Art. 49

Petizioni

1. La petizione rappresenta una formale domanda sottoscritta da almeno cinquanta cittadini o da almeno tre associazioni iscritte all'Albo comunale per esporre comuni necessità e chiedere adeguati provvedimenti amministrativi.
2. Il Sindaco, cui la petizione è rivolta, sottopone la questione al competente organo dell'Amministrazione, che procede al suo esame e predispone le modalità di intervento.
3. Dell'esito dell'istruttoria viene informato entro 45 giorni il soggetto primo firmatario della petizione o ad altro soggetto espressamente indicato nella petizione stessa.

- Ove l'esame istruttorio si concluda con esito favorevole e l'accoglimento della petizione comporti l'adozione di atti deliberativi degli organi elettivi ovvero le determinazioni dei Dirigenti, la decisione sul relativo provvedimento deve essere conclusa nei termini indicati nel Regolamento sui procedimenti amministrativi. Qualora l'esame si concluda con esito negativo, il relativo provvedimento di diniego deve essere motivato.
- Alle petizioni si applica il disposto di cui al quinto comma dell'art. 48.

Art. 50

Proposte

- Il diritto di istanza o le petizioni esercitati secondo le modalità di cui al secondo comma dell'art. 47 impongono l'obbligo per il Sindaco di sottoporre la proposta all'esame del Consiglio Comunale o della Giunta per i provvedimenti di competenza.
- Prima dell'avvio dell'istruttoria, per una migliore comprensione della proposta e la formulazione del relativo atto deliberativo, il Sindaco o gli organi tecnici del Comune, sentono, se richiesto dai proponenti, il rappresentante indicato dai sottoscrittori della proposta.
- Dell'esito del provvedimento verrà data comunicazione con le modalità di cui all'articolo precedente.
- Troverà applicazione il disposto del comma 5° dell'art. 48.

CAPO VI

REFERENDUM CONSULTIVO NORME GENERALI

Art. 51

Finalità

- Il referendum consultivo è istituito di partecipazione popolare, previsto dalla legge e disciplinato dallo Statuto comunale, art. 55 dello Statuto, e dal presente Regolamento.
- Il Referendum consultivo deve avere per oggetto materie di esclusiva competenza comunale, effettuate quelle espressamente non ammesse dallo statuto comunale e della legge.
- Con la consultazione referendaria i cittadini (elettori) del Comune esprimono la loro uniformità ed i loro orientamenti in merito a temi, iniziative, programmi e progetti d'interesse generale della comunità.

Art. 52

Iniziativa

- L'iniziativa per promuovere il referendum consultivo spetta:
 - al Consiglio Comunale o alla Giunta con apposito atto deliberativo;
 - ad un numero di cittadini pari a 1/20 degli elettori iscritti nelle liste elettorali del Comune.
- Il Referendum consultivo è indetto dal Sindaco con le modalità previste dall'art. 55 dello Statuto e dal presente Regolamento.

Art.53

Iniziativa dei cittadini

- I cittadini che intendono promuovere un referendum consultivo procedono, con la sottoscrizione di almeno n. 100 elettori, alla costituzione di un Comitato di promotori ed alla definizione del quesito o dei quesiti, che dovranno essere oggetto del referendum, conferendo al comitato l'incarico di attivare le procedure di cui al presente articolo. Il Comitato nomina fra i suoi componenti un coordinatore, che esercita la rappresentanza. I dati e le firme dei promotori dovranno consentirne la verifica di autenticità.
- I promotori del referendum devono presentare all'Amministrazione Comunale, in termini chiari ed intelligibili il quesito che si vuole sottoporre alla popolazione, integrato da una relazione illustrativa.
- La Commissione Consiliare competente esamina la proposta di referendum sulla base della legge e dello Statuto entro i 30 giorni successivi alla data di presentazione e può proporre al comitato promotore, per tramite il suo rappresentante, la riformulazione del quesito referendario allo scopo di renderlo semplice e chiaro all'elettore. I lavori istruttori della Commissione si concludono non oltre il quindicesimo giorno dalla data di prima convocazione con l'inoltro di una relazione al Sindaco. Copia della relazione è notificata entro tre giorni al rappresentante del Comitato dei promotori. Entro i successivi 10 giorni, il rappresentante del Comitato promotore dovrà far pervenire alla Segreteria del Comune le eventuali modificazioni apportate al quesito referendario.
- Gli atti relativi alla richiesta di referendum, con particolare riguardo al quesito, alla sua eventuale riformulazione, alla relazione della Commissione Consiliare e alle osservazioni del rappresentante del Comitato promotore, devono essere a disposizione dei Consiglieri, presso la Segreteria generale del Comune.

Art. 54

Raccolta e autentica delle firme

- Il Comitato promotore, definito il quesito referendario e la descrizione sommaria, trasmette gli atti al Sindaco ed al Presidente della competente Commissione consiliare.
- Il Presidente della Commissione consiliare, entro i 10 giorni, successivi, riunisce la Commissione per un parere definitivo in ordine all'ammissibilità del Referendum e verifica, inoltre, che nel frattempo nessun Organo comunale competente abbia assunto provvedimenti di accoglimento dei quesiti referendari.
- La Commissione consiliare completa i suoi lavori entro il termine massimo di 20 giorni decorrenti dalla prima convocazione, inviando una relazione conclusiva a Sindaco, alla Segreteria Generale ed al Presidente del Consiglio Comunale.
- Entro 10 giorni dalla data di deposito della relazione di cui al comma precedente, è convocato il Consiglio Comunale che dovrà assumere la decisione sull'ammissibilità del Referendum, detta decisione dovrà essere assunta entro 60 giorni dalla data del deposito della relazione conclusiva di cui al comma 3. Gli atti relativi alla richiesta di Referendum, con particolare riguardo al quesito, alla sua eventuale riformulazione ed alla relazione della Commissione, devono essere messi a disposizione dei

Consiglieri comunali, presso la Segreteria Generale del Comune, almeno 5 giorni prima della seduta del Consiglio Comunale. Il Consiglio delibera con provvedimento motivato, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

5. Interventuta la deliberazione di ammissibilità da parte del Consiglio Comunale ed una volta che la stessa abbia conseguito l'esecutività ai sensi di legge, il Sindaco ne dà comunicazione al Comitato promotore entro il termine di 3 giorni.
6. Il Comitato promotore provvederà alla raccolta delle firme che dovranno essere pari ad almeno 1/20 degli iscritti nelle liste elettorali alla data del 31 dicembre dell'anno precedente. Le predette procedure faranno carico al Comitato promotore e dovranno concludersi entro il termine perentorio di 90 giorni dalla comunicazione da parte del Sindaco dell'avvenuta esecutività della deliberazione del Consiglio Comunale sull'ammissibilità del Referendum.
7. A tale scopo, il comitato promotore predispone un numero adeguato di moduli recanti all'inizio di ogni pagina l'intestazione: "Comune di Selvazzano Dentro. Richiesta di Referendum comunale" e di seguito il testo completo del quesito referendario.
8. Al di sotto dell'intestazione vanno indicate le generalità dei sottoscrittori, una per ciascuna riga orizzontale, con la seguente sequenza: numero progressivo, cognome, nome, luogo e data di nascita, firma; facsimile dei moduli da utilizzare è allegato al presente regolamento, sub "C".
9. Le firme sono autenticate ai sensi di legge.
10. I moduli contenenti le firme dei sottoscrittori del Referendum, con nota accompagnatoria che ne riassume la quantità e i contenuti, vanno depositati presso la Segreteria generale del Comune previa acquisizione della registrazione all'Ufficio protocollo del Comune.
11. Entro i cinque giorni successivi al deposito, il Segretario Generale sottopone all'ufficio elettorale del Comune i moduli contenenti le sottoscrizioni per la verifica dell'iscrizione nelle liste elettorali del comune dei sottoscrittori.
12. L'iscrizione di tutti i firmatari nelle liste elettorali del Comune viene verificata e attestata mediante certificazione collettiva entro i 10 giorni successivi dal ricevimento dalla Segreteria Generale, quindi gli atti relativi alla raccolta delle firme vengono trasmessi al Sindaco e al Presidente della competente Commissione Consiliare.

Art. 55

Referendum ammessi – data di effettuazione

1. Possono essere ammessi, contemporaneamente, al massimo n. 5 referendum.
2. I referendum consultivi vengono sospesi in caso di scioglimento del Consiglio Comunale, di indizione nello stesso periodo dei comizi per le elezioni politiche, amministrative, per il rinnovo del Parlamento Europeo o di referendum popolari nazionali ed infine nell'ipotesi in cui una legge nazionale o regionale abbia apportato sostanziali modifiche alla materia oggetto del quesito referendario, o che il Consiglio o la Giunta Comunale abbia risposto positivamente all'argomento oggetto di referendum popolare.
3. Le relative operazioni di voto vengono svolte in due soli periodi dell'anno e precisamente in una giornata da gennaio a giugno e da settembre a dicembre, possibilmente di sabato e festiva.
4. Entro 10 giorni dall'esecutività della deliberazione consiliare di ammissibilità, il Sindaco indice il referendum convocando i comizi nei sessanta giorni successivi.

Art. 56

Publicizzazione del referendum

1. Il provvedimento sindacale di indizione del referendum è pubblicato all'albo del Comune e dei Comitati di frazione, è comunicato alla stampa, radio e televisioni locali.
2. Un manifesto indicante giorno, il luogo e orario di votazione, testo del quesito e seggio di votazione, o dei quesiti referendari viene affisso negli spazi destinati al servizio delle pubbliche affissioni.
3. Per la propaganda elettorale, consentita a partire dal trentunesimo giorno antecedente a quello di votazione, la Giunta Comunale delibera la predisposizione di spazi appositi in ogni cento abitato del Comune interessato dal Referendum, atti a garantire una superficie di cm. 70 x 100 al comitato promotore di ciascun quesito referendario ed a ciascun gruppo consiliare.
4. Per le altre forme di propaganda ci si riferisce alla legislazione vigente in materia, intendendo come riferito ai comitati promotori dei referendum e ai gruppi consiliari le prerogative dei partiti e dei gruppi politici presenti alle elezioni del Consiglio Comunale.

Art. 57

Le operazioni di voto

1. Il procedimento elettorale referendario è improntato a criteri di economicità delle operazioni e semplificazioni delle procedure. Le operazioni sono dirette dal Segretario generale del Comune, che si avvale della collaborazione degli uffici.
2. I cittadini dovranno presenti al seggio indicato, muniti di documento di riconoscimento, secondo le liste elettorali depositate al seggio, sulle quali verrà confermata l'avvenuta votazione.
3. Ciascun seggio elettorale è così composto:
 - a. Presidente, sorteggiato in pubblica adunanza dalla Commissione elettorale comunale tra i presidenti di seggio;
 - b. Due scrutatori sorteggiati dalla Commissione elettorale comunale in pubblica adunanza;
 - c. Segretario scelto dal presidente del seggio tra gli elettori del comune.Ai componenti il seggio è corrisposto un onorario pari alla metà di quello previsto dalla legge per le consultazioni referendarie nazionali.
4. le votazioni si svolgono in unica giornata, dalle ore 8.00 alle ore 18.00. Alle 7.30 si sostituisce il seggio, che procede alla vidimazione delle schede e alle altre operazioni preliminari.
5. Le schede di votazione, in formato 15x25, riproducono all'interno il quesito referendario. Nel caso di svolgimento contemporaneo di più referendum, le schede relative a ciascun quesito saranno opportunamente differenziate, possibilmente con colori diversi. L'elettore vota tracciando un segno sul rettangolo corrispondente alla risposta scelta.
6. Concluse le operazioni di voto ha immediatamente inizio lo scrutinio, che prosegue fino alla conclusione. I verbali di scrutinio e il materiale vengono recapitati alla Segreteria generale del Comune, alla fine delle operazioni.

7. La sera stessa delle operazioni, o al più tardi nella mattinata del giorno successivo si riunisce in seduta pubblica presso la sede del Comune l'ufficio centrale per referendum, composto dai membri del primo seggio, che esamina i verbali di scrutinio, decide su eventuali contestazioni, procede alla proclamazione dei risultati del referendum. Il verbale conclusivo dei lavori dell'Ufficio centrale viene trasmesso al Sindaco e al Segretario generale per gli adempimenti previsti dal comma sesto e successivi dell'art. 55 dello Statuto.
8. Copia dei verbali dell'ufficio centrale per i referendum viene inviata al comitato promotore e ai Capigruppo consiliari a cura della Segreteria generale del Comune, contestualmente all'affissione all'albo.

Art. 58

Validità ed effetti della consultazione referendaria

1. La consultazione referendaria è ritenuta valida se ha partecipato al voto oltre il 50% degli aventi diritto.
2. Il quesito sottoposto a referendum è dichiarato accolto se i voti favorevoli ottenuti non siano stati inferiori alla maggioranza dei voti validi.
3. L'esito del referendum è comunicato alla popolazione mediante la pubblicazione all'albo del Comune e dei Comitati di Frazione, l'affissione di manifesti negli appositi spazi delle pubbliche affissioni, nel primo numero utile del notiziario Comunale, entro 10 giorni dalla proclamazione dei risultati, nonché alla stampa, radio e televisioni locali.
4. Se l'esito del referendum è stato favorevole ai promotori, il Consiglio Comunale provvede al riguardo, direttamente in caso di atto di sua competenza, o esercitando i suoi poteri di controllo ed indirizzo, se atto di competenza di altri organi o uffici.
Le eventuali determinazioni in contrasto con l'esito del referendum devono essere adottate con deliberazione motivata assoluta di consiglieri assegnati.
5. Se l'esito del referendum è stato negativo, è fatto divieto di proporre identico referendum consultivo prima che siano trascorsi cinque anni.

Art. 59

Norma transitoria

1. Entro un anno dall'entrata in vigore del presente regolamento, dovrà essere istituito l'Ufficio dell'Informazione e dei diritti del cittadino.

ALLEGATI

Allegato "C" Facsimile moduli per la raccolta delle firme nei referendum, art. 54.

Allegato "D" Scheda tipo per referendum, art. 57.

Allegato "C": Facsimile moduli per la raccolta delle firme nei referendum

COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO
PROVINCIA DI PADOVA
RICHIESTA DI REFERENDUM COMUNALE

VIDIMAZIONE
Selvazzano Dentro, li _____
IL SEGRETARIO GENERALE

Volete voi: (segue testo quesito referendario)

N.	nominativo	Data e luogo di nascita	Residenza	Firma	Numero iscrizione liste elettorali
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					

AUTENTIFICAZIONE DELLE FIRME

Io sottoscritto Segretario Generale del Comune di Selvazzano Dentro certifico che le n. _____
(_____) firme, apposte in mia presenza dai sottoscrittori avanti elencati e della cui identità personale sono certo, sono autentiche.
Selvazzano Dentro, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
CERTIFICAZIONE ELETTORALE

Comune di Selvazzano Dentro
Il Sindaco certifica che i cittadini italiani avanti elencati sono iscritti nelle liste elettorali di questo Comune, al numero a fianco di ciascuno di essi indicato.
Selvazzano Dentro, li _____

IL SINDACO

ALLEGATO D SI TROVA PRESSO L'UFFICIO SEGRETERIA DEL COMUNE